

## INDIPENDENZA

testo e musica di Livio Ferrari

E' una donna di quarant'anni  
che non trova risposte semplici  
in questa estate troppo calda  
i capelli ancora bagnati e niente trucco

Cammina un po' smarrita, gli occhi alle vetrine,  
dentro allo stomaco rumore di vento  
sente incertezza e stanchezza  
ma vuole arrivare ad un posto preciso

Come è strano oggi, sembra sogno,  
per questo ha deciso di viaggiare da sola  
senza mappe, permessi e borsoni  
scompare così, di punto in bianco

Tanti anni passati a navigare di cuore  
con vele basse e confezioni di cioccolatini  
ma tutto passa, come dentro una sauna,  
le mensole vuote, pacchi, quadri e un tappeto

Oggi potresti chiamarti indipendenza  
molti viaggi e nessun senso di colpa  
seduta su sgabelli di legno e in mano un cappello di paglia  
e forbici da chirurgo per quel tuo bonsai

C'è sempre un mazzo di fiori nelle pause del vivere  
appoggiare la borsa, le chiavi e le idee  
sei arrivata a casa, o forse un altro porto, una baia  
e ora guardi fuori verso un punto lontano